

MANIFESTO PER LA GIUSTIZIA ECONOMICA DI GENERE

Ti do la mia parola.

Una promessa di impegno verso la Giustizia Economica di Genere.

Questo Manifesto nasce dal confronto tra imprese, istituzioni e associazioni di categoria che hanno preso parte al percorso Giustizia Economica di Genere.

Le parole qui raccolte non sono dichiarazioni di principio: sono **impegni concreti**, misurabili e condivisi, pensati per orientare scelte, comportamenti e politiche capaci di generare un cambiamento reale nei luoghi di lavoro e nella società.

Le quattro parole-chiave — **Parità, Coraggio, Cura, Collaborazione** — rappresentano le direttrici essenziali per costruire un sistema economico più giusto, capace di riconoscere e valorizzare il contributo delle donne in ogni fase della vita professionale. Ogni parola è accompagnata da linee guida operative distinte per **Imprese, Istituzioni e Associazioni**, nella consapevolezza che il cambiamento richiede responsabilità diffuse e azioni specifiche per ciascun attore.

Tra i suggerimenti avanzati per mettere in campo azioni immediate, a solo titolo di esempio, anticipiamo alcuni strumenti che aziende e istituzioni dovrebbero adottare come; le analisi aziendali interne e relativa diffusione dei risultati sul gender pay gap; le agevolazioni fiscali per le aziende maggiormente impegnate nelle politiche di parità; l'organizzazione di workshop su leadership, consapevolezza, linguaggio e stereotipi, maggiore chiarezza sui regolamenti relativi a smartwork, flessibilità oraria e congedi parentali; programmare le riunioni nel rispetto degli orari di lavoro e delle esigenze personali (mai oltre le 17); detraibilità dei costi sostenuti per babysitter e caregivers; collaborazione tra aziende limitrofe per offrire servizi comuni al personale a costi inferiori a carico dei fruitori (es. servizio concierge aziendale, luogo per ritiro pacchi, spesa online, ludoteche, baby-sitting, lavanderia, farmacia).

Organizzato da:

Laboratorio delle Idee 

Promosso da:

 **TERRAPERTA**
Un unico popolo, un unico pianeta.



AIDDA
EMILIA ROMAGNA
DELEGAZIONE di AIDDA ETS
Associazione Imprenditrici e
Donne Dirigenti di Azienda
Ente del Terzo Settore

PARITÀ

Trasparenza, correttezza e responsabilità condivisa

Promuovere pari opportunità significa garantire strutture organizzative e decisionali fondate sulla trasparenza e sul monitoraggio continuo dei risultati. Raggiungere la parità non è una dichiarazione d'intenti, ma un esercizio quotidiano di responsabilità, che richiede dati chiari, processi verificabili e strumenti che permettano di ridurre i divari di genere in modo sistemico.

Linee Guida

Per le Imprese

- Avviare un'analisi interna sul gender pay gap e comunicare i risultati con modalità trasparenti, anche in vista dell'adeguamento alla normativa europea sulla Trasparenza Retributiva (entro giugno 2026).

Per le Istituzioni

- Semplificare ed estendere le procedure di accesso a misure fiscali e incentivi che premiano le aziende impegnate in politiche di parità e conciliazione.
- Promuovere un rilevamento annuale con indicatori uniformi per monitorare i progressi delle imprese e condividere esempi virtuosi.

Per le Associazioni

- Organizzare momenti di incontro aperto al tessuto imprenditoriale per favorire testimonianze propositive e maggiore consapevolezza e conoscenza delle opportunità disponibili, promuovendo la collaborazione tra ordini e associazioni stesse.
- Riorganizzare la comunicazione interna affinché dati, analisi e informazioni rilevanti sui divari di genere siano accessibili e condivisi con la comunità professionale e con il territorio, favorendo trasparenza, responsabilità e confronto tra gli iscritti e le iscritte.

CORAGGIO

Superare stereotipi, sostenere l'autodeterminazione, costruire nuove possibilità

Il coraggio è la capacità di mettere in discussione stereotipi e bias strutturali, aprendo spazi di scelta reale per tutte le persone. Significa investire in una cultura aperta e rispettosa, nella formazione e nella diffusione di linguaggi capaci di riconoscere e dare valore alla ricchezza e diversità delle competenze.

Linee Guida

Per le Imprese

- Organizzare workshop, anche attraverso i circuiti di formazione finanziata, rivolti a tutto il personale sui temi della leadership, della consapevolezza, dell'autodeterminazione, del linguaggio e degli stereotipi.
- Promuovere momenti di confronto sull'educazione finanziaria, per sviluppare capacità e favorire l'autonomia del personale.

Per le Istituzioni

- Integrare nei corsi preparto e nei servizi consultoriali moduli dedicati alla genitorialità consapevole e alla prevenzione degli stereotipi di genere.
- Attivare percorsi di formazione (con riconoscimento di crediti) ai formatori per orientare ragazze e ragazzi in modo non stereotipato.
- Promuovere campagne pubbliche per diffondere parole che includono e contrastano stereotipi.
- Sviluppare strumenti e materiali didattici per la prima infanzia (cartoni, giochi, libri, fumetti) volti a contrastare stereotipi già in età prescolare.

Per le Associazioni

- Farsi punto di riferimento per l'orientamento e la diffusione di opportunità di sviluppo e scelta consapevole, raccogliendo e valorizzando l'offerta formativa disponibile (in materia di leadership, consapevolezza, educazione finanziaria) e facilitandone l'accesso per donne, ragazze e professionisti/e della comunità.

CURA

Equilibrio, condivisione, accesso ai servizi

La cura è un valore collettivo e un fattore abilitante per la piena partecipazione al lavoro. Riconoscere il bilanciamento tra vita personale e professionale richiede servizi, tutele e organizzazioni sensibili ai bisogni reali delle persone. Investire nella cura significa investire nella produttività, nell'innovazione e nella sostenibilità sociale.

Linee Guida

Per le Imprese

- Favorire politiche di conciliazione vita-lavoro attraverso regolamenti chiari su smart working, flessibilità oraria e congedi parentali.
- Programmare le riunioni nel rispetto degli orari di lavoro e delle esigenze personali, riducendo sovraccarichi e discontinuità.
- Rafforzare, quando possibile, il welfare aziendale tramite convenzioni e servizi di supporto (asili nido, assistenza domiciliare, sostegno familiare).

Per le Istituzioni

- Investire in asili nido, strutture educative e servizi per anziani non o parzialmente autosufficienti, ampliando l'offerta territoriale.
- Garantire rette sostenibili, orari compatibili con il lavoro e libertà di scelta per le famiglie.
- Rendere detraibili i costi sostenuti per babysitter e caregivers.
- Favorire una cultura del congedo parentale che coinvolga pienamente anche gli uomini.

Per le Associazioni

- Promuovere la cultura della cura non solo con attività divulgative, ma anche attraverso la realizzazione o il coordinamento di iniziative che uniscano formazione e sostegno concreto: eventi accessibili alle famiglie, servizi sul territorio, spazi educativi e occasioni di incontro che supportino in particolare le fasce più fragili e facilitino la partecipazione al lavoro.

COLLABORAZIONE

Reti, alleanze, soluzioni condivise

La collaborazione è la condizione necessaria per costruire sistemi organizzativi più solidi, capaci di sostenere la quotidianità delle persone e di generare valore economico e sociale. Agire insieme permette di progettare servizi comuni, utilizzare al meglio le risorse e costruire comunità territoriali in cui la qualità della vita e del lavoro si rafforzano reciprocamente.

Linee Guida

Per le Imprese

- Collaborare tra aziende limitrofe per offrire servizi comuni al personale, il cui costo può essere a carico dei fruitori (es. servizio concierge aziendale, luogo per ritiro pacchi, spesa online, ludoteche, baby-sitting, lavanderia, farmacia).

Per le Istituzioni

- Adoperarsi affinché le zone svantaggiate di pianura, collina e montagna siano raggiunte dalle infrastrutture digitali, ove assenti.
- Sostenere la creazione di strutture e servizi condivisi nei distretti con alta concentrazione di lavoratori e lavoratrici, comprese scuole e asili.
- Incentivare modelli sperimentali che integrano, in uno stesso luogo, servizi dedicati ai bambini e agli anziani, favorendo partecipazione, equilibrio e legami solidi nella comunità.

Per le Associazioni

- Promuovere e sostenere iniziative di collaborazione tra imprese e istituzioni, sensibilizzando sul loro valore e proponendo modelli concreti e replicabili.

CARTA DEGLI IMPEGNI

PER LA GIUSTIZIA ECONOMICA DI GENERE

Noi, firmatarie e firmatari di questa Carta, riconosciamo che la giustizia economica di genere è un pilastro fondamentale, in Italia e nel mondo, per costruire un sistema produttivo più competitivo, sostenibile e inclusivo. Con questa sottoscrizione affermiamo la nostra volontà di tradurre i principi in azioni concrete, assumendo responsabilità precise e contribuendo a un cambiamento reale nei contesti in cui operiamo.

Con la presente, ci impegniamo a:

- **Promuovere la parità**, adottando processi trasparenti e pratiche retributive eque, in linea con la Direttiva UE sulla trasparenza salariale, e a monitorare i progressi condividendo annualmente risultati e buone pratiche.
- **Contrastare stereotipi e barriere culturali**, sostenendo percorsi di formazione, educazione e sensibilizzazione rivolti al personale, alle famiglie e alle nuove generazioni, affinché ciascuna persona possa autodeterminarsi liberamente.
- **Rafforzare la cultura della cura**, favorendo politiche di conciliazione vita-lavoro, un'organizzazione rispettosa delle esigenze delle persone e, ove possibile, un welfare aziendale e territoriale capace di sostenere famiglie, caregiver e comunità.
- **Collaborare**, promuovendo reti e alleanze tra imprese, istituzioni e associazioni per sviluppare soluzioni condivise, servizi comuni e iniziative che migliorino la qualità della vita lavorativa e aumentino le opportunità.

Con questa sottoscrizione assumiamo la responsabilità di contribuire, con coerenza e continuità, alla realizzazione di un cambiamento culturale e organizzativo fondato su equità, inclusione, cura e collaborazione.

Firma

Organizzato da:



Promosso da:



AIDDA
EMILIA ROMAGNA
DELEGAZIONE di AIDDA ETS
Associazione Imprenditrici e
Donne Dirigenti di Azienda
Ente del Terzo Settore